

Corridoio Tav, area militarizzata



Ieri la risposta del governo all'invasione pacifica della zona rossa sul Clarea

I CANTIERI del Tav saranno militarizzati per legge. Lo dice la bozza del decreto sviluppo presentata ieri dal governo. La norma prevede che a Chiomonte e a Susa e poi, probabilmente, anche negli altri cantieri della To-Lione, le aree di cantiere siano dichiarate "siti di interesse strategico nazionale" vigilate dai militari. Chiunque tentasse di entrare o di bloccarle verrebbe arrestato. Dura la reazione dei No Tav che affermano come il governo abbia gettato la maschera dimostrando anche di fronte all'Europa che non c'è il consenso delle popolazioni locali. La notizia è arrivata mentre da tutte le parti si tirava un sospiro di sollievo per la manifestazione pacifica di domenica. I No Tav hanno violato in massa la "zona rossa" ma senza arrivare la taglio delle reti e la polizia non ha caricato permettendo agli attivisti di rientrare. La proposta del governo surriscalda gli animi mentre si prepara la resistenza agli espropri dei terreni di proprietà dei No Tav alla Maddalena.